

1-PREMESSA

La consiliatura che si aprirà con l'elezione del Consiglio Comunale e del Sindaco del nuovo Comune di Figline e Incisa Valdarno ha senza dubbio una rilevanza eccezionale. Si tratta, infatti, del primo ciclo di vita di un nuovo ente, nato dalla fusione di due comunità ricche di secoli di storia, portata avanti con determinazione e coraggio dalle rappresentanze politiche e dalle due precedenti amministrazioni. A livello nazionale si tratta del caso più importante che si è registrato nel recente passato sul terreno dell'innovazione amministrativa a livello locale, soprattutto, ma non esclusivamente, per le dimensioni demografiche del nuovo Comune. Dalla piena consapevolezza del rilievo, per certi versi storico, della fase che si apre occorre quindi prendere le mosse nel momento in cui si delineano i contenuti essenziali del presente programma elettorale. Tale consapevolezza è tanto più necessaria in una candidatura anagraficamente giovane che con i suoi 27 anni è trascinata dall'entusiasmo e dalla voglia di fare tipici di questa età. Questa candidatura vuole essere la chiara espressione di una generazione che rischia di essere sacrificata da una gravissima crisi economica e sociale quando invece rappresenta una straordinaria risorsa per dare speranza al futuro e cambiare davvero l'Italia, facendo leva anche sul grande serbatoio di energie che rappresenta l'universo femminile, che solo una volta, nella storia di Figline ed Incisa, ha avuto l'onore e l'onere di governare le due comunità.

2- UNA VISIONE D'INSIEME

Un programma elettorale deve trovare la sua legittimazione e la sua credibilità in una visione d'insieme della comunità che si vuole costruire, in un mosaico generale dentro il quale inserire i tasselli delle politiche pubbliche settoriali. Solo questa è la via corretta per creare una identità condivisa fra le popolazioni di due precedenti Comuni, per generare un senso di appartenenza che faccia nascere l'orgoglio ed il sentimento di far parte di una comunità nuova e proiettata con fiducia verso il futuro.

La visione d'insieme che qui si propone è quella di un Comune nuovo, discontinuo rispetto al passato, lontano e recente, in grado di dare risposte concrete ai bisogni delle persone che vi vivono e delle imprese che vi operano. Un Comune che ispiri la sua azione quotidiana ai principi costituzionali della giustizia e della solidarietà, della salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici che caratterizzano il territorio, capace di fare dell'istruzione e della cultura due volani dello sviluppo e della crescita del senso civico, capace di valorizzare tutte le risorse economiche e sociali che fanno così ricche le nostre comunità e che rischiano di essere travolte dagli effetti di una crisi così devastante. Un Comune "amico" , in grado di coinvolgere, di ascoltare, di far partecipare, di ricreare un clima di fiducia indispensabile perché, a partire dal basso, l'Italia possa

farcela a riconquistare in Europa e nel Mondo il ruolo che la sua storia, la sua cultura, la sua creatività le hanno consentito di occupare .

La necessità di una visione d'insieme nasce infine anche dalla ulteriore consapevolezza che il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini ed alle imprese, l'ultima trincea della democrazia, quella che occupa la prima linea nel rapporto, oggi così deteriorato, fra la gente e lo Stato complessivamente inteso.

3- LE POLITICHE SETTORIALI

Tradurre la visione d'insieme in concrete politiche settoriali significa fare alcune scelte chiare, coerenti con il quadro generale e perseguite con determinazione e coraggio, cogliendo tutte le opportunità che la fusione fra i due precedenti Comuni mette a disposizione dei nuovi amministratori sul terreno delle risorse e delle regole finanziarie che regoleranno la vita del nuovo ente nei prossimi anni.

Ecco dunque alcune linee fondamentali di questo programma.

3.1. RIDURRE LE TASSE LOCALI

a) PER LE FAMIGLIE

-L'addizionale IRPEF per i singoli contribuenti sarà diminuita e portata per i cittadini del nuovo Comune all'aliquota dello 0.6 per mille allo scopo di restituire risorse nelle tasche delle famiglie e contribuire così , anche a livello locale, all'azione intrapresa dal Governo, per favorire la ripresa dei consumi e del mercato interno, la cui caduta rappresenta l'aspetto più grave della crisi in corso;

-l'imposta sugli immobili ad uso abitativo, ed in particolare quella sulla prima casa, non subirà nessun aumento rispetto all'aliquota base stabilita dal Governo.

b) PER LE IMPRESE

-l'imposta sugli immobili ad uso industriale sarà diminuita allo scopo di dare un piccolo ma simbolico segnale agli operatori economici.

Per finanziare tali operazioni saranno utilizzate parte della maggiori risorse (circa , 1,5 milioni di euro all'anno fino al 2018 e circa un milione di euro all'anno dal 2019 al 2023) che la fusione dei due precedenti Comuni consente di ottenere dallo Stato. Alla riduzione della pressione

fiscale saranno destinati anche gli ulteriori risparmi che, nell'immediato e nei prossimi anni, saranno generati dalla fusione. Si avranno infatti economie immediate per la riduzione del numero dei Sindaci, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali ed economie strutturali (del valore complessivo, a regime, di circa 600 mila euro all'anno) per la riorganizzazione della struttura amministrativa che la fusione produrrà.

3.2- FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA

Il territorio del nuovo Comune di Figline e Incisa Valdarno ha straordinarie potenzialità in termini economici. E' posizionato lungo direttrici di trasporto fondamentali, come l'autostrada A1 e la linea ferroviaria italiana più importante; è ricco di competenze imprenditoriali diffuse, è a pochi chilometri da una città universalmente nota come Firenze, è vicino a prestigiosi centri di formazione universitaria e di servizio alle imprese di alto livello, è dotato di un sistema scolastico e formativo in grado di fornire ai giovani conoscenze e competenze adeguate, dispone di aree industriali adeguate, è nel cuore del "benessere" paesaggistico ed enogastronomico della Toscana. Noi ci prefiggiamo di massimizzare questi positivi fattori di contesto rimuovendo gli ostacoli alla crescita che hanno a che vedere con le competenze dei livelli locali del governo (il Comune, la nuova Città metropolitana, la Regione). Concretamente ciò significa raggiungere i seguenti traguardi:

a) LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELLA ZONA INDUSTRIALE

E' necessario evitare nella maniera più assoluta che i capannoni dell'area industriale finiscano di nuovo sott'acqua. La sicurezza idrogeologica completa sarà raggiunta solo con la realizzazione delle casse di espansione. Finora ci sono stati troppi ritardi ed il Comune si impegna a favorire, per quanto di sua competenza, il lavoro del Commissario regionale incaricato della realizzazione delle opere. Non è però possibile attendere tale realizzazione. Occorrono interventi immediati e noi ci impegniamo a realizzare subito nuovi collettori fognari e garantire le operazioni di manutenzione necessarie ad evitare il ripetersi dei recenti allagamenti.

b) IL CABLAGGIO DELL'AREA INDUSTRIALE

Nell'era della globalizzazione un fattore essenziale della competitività di un territorio è rappresentato dalle infrastrutture tecnologiche che consentano di sfruttare al meglio le potenzialità della società dell'informazione e della conoscenza. L'Unione Europea, il Governo e la Regione Toscana puntano molto sullo sviluppo di questo settore. Vogliamo raccogliere la sfida sul serio, investendo in relazioni istituzionali, destinando risorse dal bilancio comunale e attraendo fondi regionali, per l'operazione di cablaggio con fibra ottica delle aree industriali del territorio;

C) PIU' EFFICIENZA E MENO BUROCRAZIA

Le imprese lamentano anche da noi carichi burocratici eccessivi, procedure farraginose, mancanza di certezze sui tempi. Il Governo nazionale intende prendere di petto la questione. Noi faremo altrettanto per quanto riguarda il rapporto fra le nostre imprese ed il nuovo Comune. Lo sportello unico per le attività produttive sarà quindi ulteriormente qualificato per dare a chi vi si rivolge un servizio all'altezza dei tempi e di una competizione economica che non può permettersi costi burocratici insostenibili. Inoltre sarà nostro obiettivo creare un Ufficio Europa, utilizzando personale già in organico e quindi senza alcuna spesa aggiuntiva, per seguire e attrarre i finanziamenti messi a disposizione dalla nuova programmazione europea per il 2014-2020. Sarà una sfida bella ed affascinante anche per la macchina amministrativa del nuovo Comune che dispone delle competenze, delle capacità e delle attitudini per vincerla e che sarà valutata e premiata in relazione ai risultati conseguiti sul terreno del miglioramento del rapporto con i cittadini e le imprese. Instaureremo, a questo proposito, un vero e proprio sistema organizzato di verifica della soddisfazione degli utenti, sulla scia delle esperienze più innovative attivate in Italia ed altrove.

d) RIMUOVERE I VINCOLI NON NECESSARI

La Regione Toscana ha di recente approvato una legge che prevede la possibilità di frazionare gli impianti a destinazione industriale e artigianale, consentendo l'inserimento di ulteriori realtà produttive nelle nuove unità immobiliari derivanti dall'intervento. Al fine di evitare speculazione ha altresì stabilito che tale frazionamento avvenga senza aumento di volume o di superficie utile lorda e che sia mantenuta la destinazione produttiva degli edifici. In alcuni casi su aree del nostro Comune sono stati posti vincoli di pericolosità idrogeologica. Noi riteniamo che la nuova norma debba essere applicata anche su tali aree del nuovo Comune di Figline e Incisa e ci impegniamo a verificare le condizioni per farlo nei tempi più rapidi possibili.

e) FAR RINASCERE IL COMMERCIO DI VICINATO

E' necessario un profondo ripensamento su questa delicata materia che costituisce uno dei codici genetici dei centri storici del nuovo Comune. Una fase, quella dell'insediamento e dello sviluppo della grande e della media distribuzione, è da considerare definitivamente chiusa. Nella nuova consiliatura la priorità sarà il rilancio del commercio di vicinato ed in particolare quello nei centri storici che attraversa, anche per la drammatica caduta dei consumi e del mercato interno, una crisi gravissima. Noi intendiamo riesaminare tutte le opzioni disponibili, compresa quella relativa all'assetto della viabilità nei centri storici, per attivare una terapia d'urto in favore del commercio di vicinato e per accompagnare, anche sul terreno locale, le terapie attivate dal Governo per il rilancio del mercato interno.

3.3- II TERRITORIO: LA NOSTRA PIU' GRANDE RISORSA

Il territorio, con i suoi caratteri architettonici, ambientali e paesaggistici, che lo rendono unico nel mondo , è il nostro bene più prezioso. E' frutto dell'intreccio fra la natura ed il lavoro dell'uomo. Abbiamo il dovere di tramandarlo bene alle generazioni che verranno. Dobbiamo anche qui dare un chiaro segno di discontinuità nella direzione di una profonda rivisitazione delle scelte in materia di governo del territorio, per evitare il riproporsi di scenari quali quello attuale caratterizzato dalle centinaia di appartamenti nuovi ed invenduti presenti nel Valdarno.

Noi siamo perciò intenzionati a:

a) FARE UN PIANO STRUTTURALE DAVVERO NUOVO

ad elaborare e ad approvare, nell'arco della nuova consiliatura, tutta la filiera della nuova strumentazione urbanistica del nuovo Comune che è costituita dal Piano Strutturale, dal Regolamento Urbanistico e dal Regolamento Edilizio. Sarà l'occasione per una discussione corale sul futuro che vogliamo per il nostro territorio. Fin d'ora occorre però dire che sarà un piano innovativo sia nei contenuti (volumi zero, riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, difesa e valorizzazione del paesaggio) che nella forma (procedure più snelle e chiare, tempi certi e rapidi).

b) FAR RINASCERE I CENTRI STORICI

Il necessario cambio di rotta nelle politiche urbanistiche farà inevitabilmente leva su un'azione di rilancio dei centri storici del nuovo Comune, bellissimi e non sufficientemente valorizzati. Questo significa intervenire su Piazza Marsilio Ficino e sul centro storico di Figline senza aver paura di affrontare i nodi del passato (viabilità e ridisegno del mercato), ma con la capacità di guardare avanti, investendo concretamente in un progetto di riqualificazione a 360° che apra un dialogo vero con tutti gli attori della piazza: commercianti, residenti, ambulanti, cittadini.

Allo stesso tempo significa anche impegnare risorse importanti nella riqualificazione di Piazza Santa Lucia e della zona dello Stadio Vecchio a Incisa, un progetto ambizioso che crei anche qui, finalmente, un centro di aggregazione per la comunità.

c) VALORIZZARE IL PAESAGGIO, PROMUOVERE IL TURISMO

Il nuovo Comune ha a disposizione risorse artistiche, architettoniche e paesaggistiche importanti. Noi dobbiamo investire nella tutela di tali risorse e renderle un importante strumento

di sviluppo e promozione del territorio. Metteremo in rete tutte le energie a disposizione, dalle Proloco, alle associazioni di categoria, dagli uffici comunali alle strutture ricettive per creare un circuito virtuoso di eventi, attività e servizi, che siano in grado di promuovere anche quelle piccole realtà, tipiche del nostro territorio, che spesso non hanno forza e risorse per farlo da sole.

d) TUTELARE L'AMBIENTE, CREARE UN POLO DELL'INNOVAZIONE

Tutelare l'ambiente non significa limitarsi a conservare l'esistente. Il nostro paesaggio, il territorio aperto, sono beni indisponibili che ci obbligano a porci obiettivi sempre più ambiziosi nella loro tutela e nella loro salvaguardia.

Accanto a questo servono investimenti veri nell'efficientamento energetico ed in aree nuove. L'area di Le Borra, finalmente non più a rischio discarica, rappresenta una straordinaria opportunità di crescita e creazione di nuova occupazione di qualità. Abbiamo a disposizione 80 ettari per realizzare un progetto coraggioso che guardi a un futuro ecologico per la nostra comunità e che abbia come direttrici la green economy, le energie rinnovabili e l'innovazione tecnologica.

Ci impegneremo fin da subito per dare gambe e concretezza a questa proposta.

e) DARE NUOVA VITA ALLE FRAZIONI

Un comune più grande non dovrà significare nuove marginalità. Attiveremo nuovi percorsi di partecipazione e di ascolto perché nessuna area del nuovo Comune si senta periferia, ma anzi si realizzino gli interventi di manutenzione e riqualificazione necessari anche nelle frazioni.

3.4- IL COMUNE DEI DIRITTI E DELLA SOLIDARIETA'

La nostra Costituzione è una straordinaria miniera dei diritti e chiama tutte le articolazioni dello Stato, e quindi anche i Comuni, a concorrere alla loro concreta attuazione. Noi vogliamo evidenziare la rilevanza centrale dei seguenti diritti, particolarmente rilevanti per la comunità di Figline e Incisa Valdarno:

a) II DIRITTO ALLA SALUTE

Quella che si apre sarà la consiliatura che darà certezza, una volta per tutte, al futuro dell'Ospedale Serristori. Grazie anche al lavoro svolto dalle precedenti Amministrazioni, esso è infatti definito, sia a livello di servizi sanitari che di strutture. Per evitare di riaprire la discussione è necessario garantire l'attuazione puntuale di ciò che è stato condiviso con l'Azienda unità sanitaria locale n. 10 e con la Regione Toscana. L'impegno programmatico sarà perciò finalizzato a:

- realizzare entro il 2016 gli interventi infrastrutturali necessari per rimettere a nuovo il vecchio Serristori. Il progetto predisposto dall'Azienda prevede interventi per un valore complessivo di 6,5 milioni di euro. Con tale cifra, e vigilando sul rispetto dei tempi, i cittadini del Valdarno avranno a disposizione un ospedale rinnovato nelle sue strutture con un nuovo pronto soccorso, la casa della salute, un uso più efficiente e razionale degli spazi disponibili, in grado di consentire la migliore utilizzazione della nuovissima strumentazione diagnostica disponibile, delle nuove e delle vecchie sale operatorie etc;
- la puntuale attivazione di tutte le attività sanitarie previste dal protocollo approvato, compresa una qualificata attività di chirurgia oculistica ed il centro di riferimento regionale per la cura dei disturbi alimentari.

c) IL DIRITTO AL LAVORO

Non dipende dal Comune che non ha competenze dirette in materia. Una cosa è però certa: oltre a creare le condizioni perché il nostro territorio divenga attrattivo per chi vuole creare lavoro facendo impresa, noi saremo sempre in prima fila, accanto ai lavoratori ed alle proprie rappresentanze, nelle situazioni in cui il lavoro dovesse essere in pericolo. Ci prenderemo a cuore tutte le vertenze aziendali a cominciare da quella della Pirelli sul cui futuro grava ancora una forte incertezza. Contribuire a salvare una fabbrica in difficoltà è un dovere per chi amministra una comunità e lo faremo fungendo da raccordo e da stimolo nei confronti di tutti gli altri livelli istituzionali coinvolti.

d) IL DIRITTO AI SERVIZI SOCIALI

Le nostre precedenti amministrazioni di centro sinistra ci hanno tramandato un sistema di protezione sociale moderno ed efficiente. E' necessario renderlo ancora migliore perché nessuno a Figline e Incisa Valdarno dovrà sentirsi escluso. Dal bambino, all'anziano, al disoccupato, all'immigrato al diversamente abile. E' necessario intercettare i nuovi bisogni che la crisi ha fatto emergere, sostituire quelli che hanno fatto il loro tempo, allargare l'accesso ai servizi, soprattutto nella direzione del riconoscimento dei diritti civili. E' necessario, e ci attiveremo in tal senso, valorizzare il ruolo delle decine di associazioni di volontariato che rappresentano il ricchissimo tessuto di solidarietà che rende unico il nostro territorio. Infine il nostro obiettivo sarà quello di incrementare e valorizzare le esperienze già intraprese e qui di seguito solo parzialmente indicate:

ANZIANI

Potenziamento servizi di housing. Villa Campori ad Incisa

Assistenza Domiciliare. Da Incrementare con l'ausilio di Assistenti Domiciliari

Rete di Servizi con Riferimento al GIARDINO: Accompagnamenti alla spesa, Pasti Domiciliari

Realizzare delle Attività Fisica (AFA) adattata agli anziani

Realizzare delle Attività Ludiche varie ballo compreso

Corretta informazione sulle bone pratiche compresa una corretta alimentazione e attività fisica.

DISABILI

Perfezionare l'accordo con l'ASL 10 per il nuovo AQUILONE.

NUOVO CENTRO SEMIRESIDENZIALE di Rignano per sviluppare il Progetto DOPO di NOI, per favorire l'inserimento in attività lavorative dei disabili.

Sostenere La Fondazione "Nuovi Giorni"

Implementare le attività' di Housing

IMMIGRATI

Portare a compimento il progetto per la Consulta degli stranieri cofinanziato dalla provincia di Firenze.

Incrementare i punti di incontro con le varie comunità'

Proseguire e migliorare le azioni di sostegno della lingua italiana.

CASA

Promuovere e incrementare il contributo affitti e l'applicazione dei Patti Territoriali che recentemente sono stati concordati per alleggerire il costo degli affitti.

FAMIGLIA

Continuare espandere ed Incentivare l'attività dei due Centri di ascolto presenti a Matassino e Figline.

e) IL DIRITTO ALLA SCUOLA ED ALLA CULTURA

-La scuola è il nostro futuro, anche qui nel Valdarno, non solo a livello nazionale. Consolidare la rete delle infrastrutture scolastiche (dai nidi alle scuole secondarie superiori), valorizzare il lavoro degli operatori garantendo l'ampliamento dell'offerta formativa, costruire percorsi di

partecipazione e collaborazione tra personale scolastico, genitori, studenti, cittadini e associazioni, garantire i servizi per il diritto allo studio , combattere la dispersione scolastica. Ecco gli obiettivi di questo programma;

-La cultura è nel nostro dna. Siamo la terra nella quale sono vissuti Francesco Petrarca e Marsilio Ficino. Questo programma dice perciò che è necessario investire di più e meglio nella cultura. Il teatro Garibaldi e la casa Petrarca diventeranno i due grandi poli culturali del nuovo Comune, davvero fruibili e in rete. Ma la cultura è anche valorizzazione del paesaggio come strumento di forza per un maggiore sviluppo del settore turistico e ricettivo. Ed è infine creatività ed opportunità per i giovani. Saranno perciò investite risorse importanti in imprese innovative e start up legate alla creatività giovanile, come vere opportunità di crescita.

f) IL DIRITTO ALLO SPORT

Le nostre associazioni sportive hanno un ruolo fondamentale di motore sociale, non servono solo ad aggregare, ma contribuiscono all'integrazione, alla riduzione delle marginalità, alla salute dei nostri cittadini, all'educazione alla diversità e alla solidarietà. Il nostro ruolo deve essere all'altezza del patrimonio che esse esprimono. Dobbiamo sostenerle non solo economicamente, ma soprattutto mettendo loro a disposizione impianti e strutture adeguate.

Il nostro impegno sarà quello di favorire la costituzione di una consulta ad hoc che ci permetta di ascoltare le loro esigenze e condividere i progetti da portare avanti.

3.5- LE OPERE PUBBLICHE: GRANDI SOGNI E VITA DI TUTTI I GIORNI

La qualità della vita di una comunità è fatta anche di quello che gli specialisti di economia pubblica chiamano il "capitale sociale"; le strade, i ponti, le strutture scolastiche, gli impianti sportivi, il verde pubblico etc. Ma è fatta anche di marciapiedi senza buche , di manutenzione costante del capitale sociale accumulato, di giardini tenuti bene etc. I programmi elettorali sono spesso l'occasione per descrivere dei veri e propri libri dei sogni, puntualmente disattesi cinque anni dopo. Noi non intendiamo farlo. La parola d'ordine è realismo e concretezza. Ciò significa:

- sbloccare la situazione delle scuole Lambruschini eliminando una ferita che lacera il tessuto urbanistico della città.;
- dare una spinta decisiva per la realizzazione delle casse di espansione che consentiranno di mettere in sicurezza idraulica in via definitiva il nostro territorio e le nostre imprese;

- sbloccare i lavori per realizzare finalmente le opere stradali e infrastrutturali previste e tutt'ora strategiche;
- garantire una adeguata manutenzione ordinaria a marciapiedi, strade, scuole, giardini, investendo in piste ciclabili e in abbattimento delle barriere architettoniche;
- 10 idee da 10.000 euro per 10 giovani creativi, 10 progetti per recuperare aree di degrado, migliorare la qualità della vita e il decoro urbano, 10 proposte concrete, fattibili e immediatamente realizzabili.

A queste azioni possono essere destinate le risorse derivanti dall'allentamento del patto di stabilità frutto della fusione e una parte significativa delle maggiori risorse che per i prossimi 10 anni il nuovo Comune riceverà dallo Stato (due terzi del milione e mezzo annuo in più per il periodo 2014-2018).

4- LA RETE FRA LE ISTITUZIONI

Molte delle cose descritte necessitano di una forte cooperazione fra i vari livelli istituzionali. Noi riteniamo che un punto programmatico sostanziale sia quello di creare le condizioni per una sistematica collaborazione fra il nuovo Comune ed i livelli istituzionali sovraordinati a cominciare dalla nascente Città metropolitana (della quale faremo parte) e dalla Regione Toscana.

5- LE RISORSE

Il nuovo Comune avrà minori spese correnti (per la diminuzione dei costi della politica e per gli effetti positivi delle economie di scala che la fusione produrrà). Disporrà inoltre di maggiori entrate, sia di parte corrente che per gli investimenti. Dovrà cercare, tramite apposite strutture tecniche, risorse che non ha mai avuto e cioè quelle derivanti dai programmi comunitari. Ridurre le tasse su famiglie e imprese, costituire le condizioni di contesto per favorire l'insediamento di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti, salvaguardare ed innovare il sistema di protezione sociale e quello dei diritti, salvaguardare la risorsa del territorio, far rinascere i centri storici, fare tutto questo insieme alle altre istituzioni territoriali coinvolte è il modo in cui noi intendiamo cogliere la storica opportunità che deriva dalla nascita di Figline e Incisa Valdarno. Consapevole che questo è il modo migliore per generare un nuovo senso di appartenenza ad una comunità nuova, non solo sul piano istituzionale, ma anche e soprattutto su quello del comune sentire della nostra gente.